

lunedì 17 dicembre 2001

lo sport

rUnità 17

migliori

FERRARA Le assenze di Montero e Tudor lo hanno rilanciato al centro della difesa e il vecchio guerriero ha dimostrato di poter essere ancora utile alla Signora. Ha svolto con autorità il suo compito, si è concesso anche un paio di numeri d'alta scuola (applauditissimo un suo colpo di tacco in disimpegno al decimo del secondo tempo). In più ha firmato anche il primo gol. Cosa chiedergli di più? Intramontabile.

BUFFON Ha dovuto compiere due sole parate, ma sono state decisive.

Ha detto di no con un gran balzo alla insidiosa punizione di Volpi nel finale del primo tempo, all'ultimo minuto si è salvato di piede sulla conclusione ravvicinata di Hubner. **DEL PIERO** Stavolta non è entrato nel tabellino dei marcatori, ma è stato il solo giocatore della Juve a mostrare idee chiare e fantasia nel primo tempo arruffato e pasticione della squadra di Lippi. Aveva maggiore collaborazione dai compagni, questa Juve sarebbe pronta per spiccare il volo. Trascinatore.

peggiori

HUBNER Solitamente è abituato a prendere voti alti in pagella e a castigare i portieri avversari. Al Delle Alpi, invece, Hubner è parso il sosia di Egidio Calloni, il più famoso mangia-gol della storia del campionato. Avesse segnato una delle due occasioni in cui si è trovato dinanzi a Buffon, adesso staremmo a recitare il De Profundis della Juve.

IULIANO Siamo tutti d'accordo, Montero è di un'altra categoria, ma il Comandante Mark ieri non è certo il condottiero della difesa juventina.

Più di una volta in sofferenza, è stato autore di un paio di lisci abbastanza comici. E per evitare guai peggiori, il centrale bianconero ha dovuto usare anche le maniere forti per salvarsi, meritandosi il cartellino giallo. Incerto.

NEDVED-DAVIDS Quest'anno hanno giocato partite decisamente peggiori, ma da due campioni di conclamata fama ci si aspetta sempre il massimo. Entrambi sostituiti. E i critici, ancora una volta, tornano a chiedersi se uno di loro non sia di troppo. Enigma.



La gioia di Piero Ferrara dopo il gol

Massimo Pinca/Ap

Hubner ammaliato dalla Signora

Il bomber spreca due occasioni, la Juve si riprende e batte il Piacenza

Massimo De Marzi

JUVENTUS	2
PIACENZA	0

TORINO Le feste sono vicine e Dario Hubner, stufo forse di vestire i panni del giustiziere implacabile, ieri ha deciso di travestirsi da Babbo Natale. Solamente così si possono spiegare i due clamorosi errori del capocannoniere del campionato, che hanno castigato il Piacenza, spianando la strada alla Juve, sempre vincente nelle sei occasioni in cui ha ospitato gli emiliani. Alla vigilia Marcello Lippi aveva chiesto ai suoi quattro vittorie di fila per riaggiungere la vetta della classifica. Il primo successo è arrivato, ma la squadra bianconera non può far festa per questi tre punti. Ferrara e Trezeguet hanno fatto piangere due volte Guardalben, la Signora ha evidenziato parecchie rughe.

In un Delle Alpi freezer (appena due gradi al fischio d'inizio), la Juventus parte al rallentatore e dopo tre minuti viene graziata dagli ospiti. Lunga fuga di Poggi sulla corsia di sinistra, pallone pennellato per Hubner che, tutto solo a due metri da Buffon, lascia in modo incredibile. E non si dica che era colpa del terreno (in discrete condizioni, dopo la nevicata di giovedì). Lo scampato pericolo non scuote però la formazione di Lippi, che gioca a ritmi bassi, con Nedved e Davids che si pestano i piedi, Zambrotta

che spesso va a sbattere contro Tosto invece di saltarlo in dribbling, la difesa (senza il baluardo Montero) impacciata e Trezeguet poco ispirato sotto porta. Risultato: tutto o quasi passa dai piedi di Del Piero, ma è fin troppo facile per l'organizzata difesa del Piacenza mantenere sotto controllo questa Juventus. Ma, si sa, il calcio non è una scienza esatta e dopo mezz'ora di supremazia sterile, la Signora trova il vantaggio. Un rimpallo tra Tosto e Trezeguet si conclude con un calcio d'angolo (inesistente, l'ultimo tocco era del francese, che sorrideva di fronte alle proteste del giocatore del Piacenza), da cui nasce una confusa mischia. Trezeguet rimette in mezzo (la palla era uscita?) e Ferrara è il

più lesto di tutti nello spedire in fondo al sacco. Per il vecchio Ciro il secondo gol in quattro giorni, dopo la rete contro la Samp. Il Piacenza non ci sta e prima della pausa una insidiosa punizione di Volpi chiama Buffon a un difficile salvataggio.

Nella ripresa, si accendevano i riflettori del Delle Alpi e si accendeva anche la Juve. Oddio, nulla di trascendentale, ma i bianconeri creavano almeno tre-quattro per chiudere i conti, ma la giornata no di Trezeguet, l'imprecisione di Zambrotta e la bravura di Guardalben su Maresca tenevano a galla il Piacenza.

Negli ultimi minuti, complici i cambi di Novellino che davano un

L'Avvocato: «Ci vuole un colpo di frusta» Novellino: «Se sono sempre così fortunati...»

TORINO La Juve vince ma non convince. Neppure Gianni Agnelli, tornato al Delle Alpi per l'ultima gara interna del bianconeri prima del Natale. A proposito, che regalo farebbe l'Avvocato alla sua squadra: «Un colpo di frusta, bisogna che la squadra giochi meglio», pronta la risposta ironica del presidente onorario del club bianconero. Gianni Agnelli aveva premesso di non sapere «se la Juventus abbia bisogno di regali». L'allusione era rivolta alle tantissime voci di mercato che circolano in questo periodo. L'Avvocato non si è comunque sottratto alla domanda e, di fronte all'ipotesi di prendere una punta o un trequartista (Doni), Agnelli ha risposto: «Certamente un attaccante», chiarendo di aver sentito parlare di Muzzi, ma di non conoscerlo (ma per quello ci pensa Moggi). Sulla quotazione in Borsa della Juve l'Avvocato ha detto di parlare «più da tifoso che da azionista». E a chi lo stuzzicava su Lippi, chiedendo se mangerà il panettone, Agnelli ha replicato con un'altra battuta: «Anche la Colomba di Pasqua».

La vittoria sul Piacenza ha riportato il buon umore in casa bianconera e Lippi ha potuto sorridere per le tirate d'orecchie dell'Avvocato: «Le sue battute sono sempre rivolte in senso positivo». Poi il tecnico bianconero ha analizzato la gara, promuovendo la squadra vista nella ripresa: «Male il primo tempo, noi eravamo troppo lenti e prevedibili, il Piacenza ha dimostrato che non era reduce da due vittorie per caso. Poi è arrivato il gol e ci siamo rinfrancati. Dopo ho visto un'altra Juventus. Se Hubner avesse segnato sarebbe stata una beffa». Non ditelo a Walter Novellino, naturalmente: «Avremmo meritato un punto? Veramente, ne avremmo potuti fare tre, nel primo tempo c'eravamo solo noi. Se la Juve è sempre così fortunata vincerà il campionato». Di sicuro, i bianconeri in questo periodo non hanno fortuna col pubblico: dopo il record negativo di mercoledì in Coppa Italia, con poco più di 200 spettatori, ieri è giunto il minimo storico di campionato: 543 paganti. Roba da serie C2.

m.d.m.

Il Perugia batte un colpo, il Bologna due

Al Dall'Ara bella sfida tra emiliani e umbri. Tutti i gol nel primo tempo: segnano Tedesco, Pecchia e Fresi

Pino Bartoli

BOLOGNA	2
PERUGIA	1

BOLOGNA Soffire, il Bologna. Soffire le sue lacune d'attacco, ma trova nonostante ciò il modo di battere il Perugia dopo una partita scorbutica e raggiungere i ventitré punti in classifica. Una sorta di miracolo, considerato che, con quelle di Pecchia e Fresi, sono solo 11 le reti sin qui segnate, una in meno degli stessi umbri, in piena zona retrocessione.

Soltanto il Venezia ha fatto peggio, e il dato la dice lunga sull'organizzazione, sul centrocampo, sulla buona difesa, sulla capacità di mandare in gol più giocatori, sette per il modesto bottino sin qui accumulato.

Fresi, il centrale della difesa, è il «bomber», con quattro gol. Zauli ne ha due.

Senza Signori, Locatelli, Cipriani, con un Cruz che anche ieri pomeriggio ha dimostrato di essere privo del senso della porta, quella che sta facendo la squadra di Guidolin va sottolineata come un'impresa.

Perché non era facile battere il Perugia di ieri, piuttosto ben organizzato e capace di passare in vantaggio al 22' con Tedesco, bravo a raccogliere in mischia l'involutario servizio di petto del rossoblu Castellini, anticipare Olive (piuttosto immobile, macchia su una prova che sarebbe stata maiuscola) e a tirare in rete da pochi passi, eludendo anche l'intervento di Pecchia appostato sul palo.

Il gol è venuto dopo due iniziative di Nervo (molto bravo Mazzantini, soprattutto sulla prima) e il Bologna si è trovato sotto immeritatamente. Ma non ha sofferto troppo e ha ripreso a macinare gioco, impegnando il portie-

Guidolin: «Nessuno scommetteva su di noi» Cosmi: «Ma poteva anche finire in pareggio...»

BOLOGNA «Ventitré punti dopo 14 giornate, senza quasi mai avere Signori: nemmeno io me lo sarei immaginato. Però in questo gruppo avevo fiducia fin dall'inizio, anche quando nessuno avrebbe scommesso un euro su di noi». Francesco Guidolin lo spiega così il piccolo miracolo rossoblu.

«Questo è un gruppo che lavora bene, che ti segue - ha detto l'allenatore del Bologna - e che ha compattezza e coesione. E quando ci sono questi presupposti penso che si possa fare bene: per questo avevo fiducia dall'inizio». Però l'assenza di Beppe Signori si sente anche se la squadra continua a star bene nelle posizioni d'alta classifica: «In questo momento non abbiamo il giocatore che ti può assicurare dai 15 gol in su, ma ne abbiamo però alcuni che possono farne due-tre a testa: e tocca a loro svegliarsi». Aspettando che il bomber

ritorni e che Cruz (un gol finora) dia segni di vita: «Dobbiamo impegnarci e darci dentro per far passare questo periodo in fretta - ha continuato Guidolin - e dobbiamo essere capaci di mascherare le nostre difficoltà».

Maschera benissimo la delusione Serse Cosmi, riuscendo a ironizzare pure sul brutto momento del suo Perugia: «Stavolta abbiamo finito in 11 in campo e questa è una nota positiva. Poi - ha spiegato il tecnico - abbiamo anche migliorato l'approccio iniziale, molto meglio rispetto a quelli fatti vedere contro Chievo e Juventus». Quello che non è cambiato è il risultato: «Il Bologna ha vinto senza rubare nulla - ha chiarito subito - però non è che in campo si sia vista una superiorità schiacciante da parte di una squadra. Insomma, la partita poteva finire anche in un pareggio».



re umbro con Brighi al 27' e trovando un minuto più tardi il pareggio, ancora una volta in mischia.

Mazzantini aveva respinto il colpo di testa di Cruz (proprio non vuol riuscire a segnare l'argentino) da posizione più che favorevole, e Pecchia, appostato nell'area, non ha avuto esitazioni nel trovare la porta.

Due incursioni di Tedesco hanno dato lavoro a Pagliuca, e poi Mazzantini, con un bell'intervento, ha fermato Nervo dopo uno slalom di Olive.

In pieno recupero, al 47', il gol che ha dato la svolta alla parti-

ta: punizione di Tarantino dalla trequarti, perfetto stacco di testa di Fresi, abile a mirare all'incrocio dei pali.

Mentre il Bologna festeggiava il gol, Mazzantini, non visto dall'arbitro, ha spintonato Pecchia, facendolo sbattere contro il palo della porta: materia da prova televisiva, questa, che gli fa meritare l'insufficienza.

La ripresa ha offerto meno come azioni: la parata di Mazzantini su Cruz al 6', due bei tiri di Bazzani (21' e 42'), un salvataggio di Rezaei su Nervo, scattato forse in fuorigioco al 39'. Ma ha offerto spunti per nuove polemiche per-

gine verso Braschi.

L'arbitro, ben appostato, ha fatto proseguire il gioco al 22' quando Fresi, in area, è sembrato sfiorare la palla con una mano. E al 27', quando Baiocco è caduto dopo un contatto con Pecchia. Dalla tribuna, entrambe le decisioni sono apparse giuste.

Serse Cosmi ha provato, con tre cambi, a resistere alla squadra per raggiungere il pareggio, senza però riuscirci. E il Perugia mantiene a un punto il suo bottino stagionale in trasferta.

Un bottino davvero scarso. Il Bologna, in attesa di Roma-Milan, si insedia al quinto posto.

Cade dalla curva per esultare

La gioia per il terzo gol segnato dal Livorno in casa contro il Treviso è costata cara ad un tifoso amaranto: mentre esultava si è sporto troppo dalla balaustra della curva ed è precipitato, facendo un volo di sette metri. Il giovane, A.M., 25 anni, non è comunque in pericolo di vita. Subito soccorso e portato all'ospedale, dopo Tac e altri esami gli sono state riscontrate solo forti contusioni ed escoriazioni.

Arbitro picchiato

Partita sospesa dopo nove minuti a Capistrano (piccolo centro del vibonese) dove, nel corso di una partita di terza categoria, l'arbitro è stato colpito con un pugno da un calciatore. Il direttore di gara, Nazzeno Manco, 18 anni, è stato raggiunto al volto da un pugno sferratogli da un calciatore della squadra di San Nicola da Crissa, opposta a quella di Capistrano. Manco ha sospeso l'incontro e, protetto dai vigili urbani, ha raggiunto gli spogliatoi e quindi Vibo Valentia dove al pronto soccorso dell'ospedale è stato medicato per una ferita al volto (tre giorni di quarigione).

Ladri in casa Buffon

Furto sabato nella casa, a Marina di Carrara, dei genitori del portiere della Juventus Gianluigi Buffon. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono riusciti ad entrare nella villetta di Adriano Buffon e Maria Stella Maresca, forzando una porta finestra sul retro della casa e si sono poi portati via una piccola cassaforte da muro. Il valore della refurtiva, secondo quanto emerso, non dovrebbe superare i 30 milioni di lire.